

che vivono sole e che usano il ciclomotore per essere indipendenti e per recarsi al supermercato a fare la spesa;

un gran numero di cittadini ha favorevolmente accolto l'invito a partecipare ai corsi gratuiti, tenuti dalla polizia locale, per prepararsi all'esame per ottenere l'abilitazione, ma lo sconforto è stato comune a tutti nel rilevare come i *quiz* siano in tutto simili a quelli necessari per ottenere la patente di categoria « A » e « B ». È impensabile, ad avviso dell'interrogante, che persone di una certa età riescano a memorizzare tutte le domande e, nonostante tanta buona volontà, si è generalizzato il timore di non riuscire a superare un esame ritenuto troppo difficoltoso e con domande di dubbia chiarezza, che mettono in difficoltà anche i giovani;

non deve essere neppure trascurato il problema dei costi che le persone anziane devono affrontare se la preparazione dovesse avvenire presso una autoscuola, poiché trattandosi di un servizio prestato a titolo oneroso, il prezzo medio per il corso è di circa euro 250,00;

il problema potrebbe essere risolto nel valutare la possibilità di rilasciare il certificato di idoneità per la guida dei ciclomotori e dei veicoli della stessa categoria, ai cittadini che abbiano superato i cinquanta anni di età sulla base della sola frequenza ad uno specifico corso di preparazione o, in subordine, emanare direttive che consentano, per quanto possibile e limitatamente agli stessi casi, la semplificazione degli esami medesimi;

mentre nei confronti del minore che circola privo del certificato di idoneità per la guida dei ciclomotori è stata introdotta una sanzione di euro 516,00 più sessanta giorni di fermo amministrativo, per il maggiorenne la sanzione ancora non è stata prevista, tuttavia dal momento che l'obbligo di possedere il certificato di idoneità alla guida scatta comunque, per tutti gli utenti, il 1° luglio 2005, anche in mancanza di una sanzione, si corre il

pericolo che le assicurazioni rifiutino la copertura ai maggiorenni non in possesso del titolo abilitativo;

nel caso della fissazione di un'apposita sanzione per i maggiorenni che circolano privi del certificato di idoneità per la guida dei ciclomotori, si potrebbe comunque prevedere una deroga per gli ultracinquantenni con l'obbligo alla partecipazione ai corsi tenuti dalla polizia locale o con la semplificazione dei *quiz*,

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative, anche normative, che consentano la semplificazione degli esami necessari al conseguimento del certificato di idoneità alla guida di ciclomotori, per i cittadini che abbiano raggiunto il cinquantesimo anno di età, tenendo anche conto delle indicazioni formulate in premessa, al fine di evitare disagi aggiuntivi per i cittadini in ordine alla copertura assicurativa dei maggiorenni non in possesso del titolo abilitativo.

(7-00621) « Gibelli, Sergio Rossi, Lussana ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**BENVENUTO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dalla stampa quotidiana (in particolare *Tuttosport* dei giorni 8 e 9 settembre 2004), il competente concessionario della riscossione ha iscritto nel corso dell'estate ipoteca legale, a garanzia di un credito tributario di circa 18

milioni di euro, su beni immobiliari facenti riferimento al Torino Calcio SpA (i giornali hanno parlato di «Comunale e Filadelfia a rischio pignoramento»);

notoriamente numerose squadre di calcio di serie A e B hanno analoghe o peggiori pendenze erariali (anche da vecchia data), ma nei loro confronti non risulta attivata a tutt'oggi la citata procedura di ipoteca legale, propedeutica alla espropriazione forzata;

proprio all'inizio del campionato di calcio tale disparità di trattamento viene a determinare evidenti, rilevanti e non giustificate situazioni in danno del Torino Calcio SpA, e ciò mentre occorre assicurare la più piena e garantita *par condicio* tra i vari soggetti competitori —:

quali urgenti iniziative intendano adottare affinché, ovviamente nel più sostanziale e chiaro rispetto delle norme di legge e degli interessi erariali, si possa pervenire ad una considerazione, valutazione e decisione unitaria di tutte le situazioni analoghe, anche e soprattutto quanto alla tempistica ed agli effetti concreti delle procedure conservative ed esecutive, tali da garantire pienamente le regole del gioco. (4-14287)

TITTI DE SIMONE, RUSSO SPENA, VALPIANA, GIULIETTI e GRILLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dalla stampa del sequestro del sito italiano di Indymedia a causa della pubblicazione di una vignetta che riproduce Papa Benedetto XVI vestito da nazista;

l'episodio è solo l'ultimo in ordine temporale di numerosi tentativi di oscurare il sito indipendente;

il 4 ottobre 2004, il sito di Indymedia viene sequestrato dall'FBI, successivamente vengono sequestrati due pc portatili utilizzati per scrivere e pubblicare i reso-

conti del processo in corso a Genova sul G8, all'inizio di aprile l'FBI ha inviato due mandati di comparizione all'amministratore del *server*;

l'accanimento dimostrato dagli inquirenti nei confronti del sito di Indymedia preoccupa gli interroganti, in quanto ai medesimi sembra rispondere ad un particolare tentativo di mettere continuamente sotto accusa una voce dell'informazione che fa della libertà di stampa e di informazione la propria filosofia organizzativa e di azione;

sul sequestro del sito di Indymedia la FNSI ha preso posizione riscontrando nell'episodio le caratteristiche di un intervento censorio e repressivo;

il sito Indymedia.org è nato a Seattle per documentare le proteste contro il Wto è di fatto costituito da una rete di *media* indipendenti e, al tempo stesso, da una rete di soggetti che lavorano nel mondo della comunicazione;

dal punto di vista organizzativo il sito Indymedia agisce attraverso le migliaia di persone che pubblicano i loro materiali sul sito, che operano per produrre un'informazione libera e indipendente e diffondono notizie non reperibili nel circuito ufficiale dell'informazione;

il sequestro delle pagine del sito appare un atto grave in sé per la libertà di informazione e costituisce un pericoloso precedente soprattutto in relazione alla particolarità del sito che non controlla i materiali pubblicati;

al di là delle motivazioni sotteste al sequestro ci si chiede se questa operazione, oltre a ledere i più elementari diritti relativi alla libertà di comunicazione, di espressione e di satira, non incida anche sul principio della laicità dello Stato e sulla separazione tra Stato e Chiesa;

sono sempre più diffusi ad avviso degli interroganti, nel Paese gli episodi di limitazione e intimidazione della libertà di comunicazione ed espressione al punto

che l'Italia si ritrova ormai al settantottesimo posto nella classifica mondiale della libertà di stampa;

appare agli interroganti un atto di estrema gravità che esponenti del Governo abbiano rilasciato dichiarazioni di esultanza al provvedimento di chiusura di Indymedia soprattutto tenendo conto del fatto che Indymedia, prima di essere un sito *no global*, è un organo di informazione e comunicazione –:

se non ritenga il Governo di dover adottare iniziative normative che garantiscono ai mezzi di informazione indipendenti, come il sito di Indymedia.org, di svolgere la propria regolare attività di informazione e di pubblicare in un sistema che garantisca realmente la libertà di stampa, di espressione e di satira nel nostro paese, come dovrebbe essere in un Paese democratico e civile. (4-14293)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

PISTONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'ETI, Ente teatro italiano, come recita l'articolo 2 del proprio Statuto « ha lo scopo di contribuire alla valorizzazione e diffusione della cultura e delle attività teatrali e di danza e in particolare, nel quadro degli indirizzi annualmente stabiliti dal Ministero per i beni e le attività culturali, l'Ente svolge attività di promozione culturale sia in Italia che all'estero, attraverso una politica di scambi culturali, rivolgendo particolare attenzione alla tutela delle tradizioni, al rinnovamento dei linguaggi artistici, alla valorizzazione del repertorio contemporaneo italiano e delle diverse forme di espressione artistica, all'interdisciplinarità delle arti, al rapporto fra le arti sceniche ed il mondo dell'istruzione e dell'Università, alla formazione,

promozione ed informazione del pubblico anche attraverso specifiche iniziative editoriali, all'attività di formazione e aggiornamento professionale, alla diffusione dello spettacolo con il supporto delle nuove tecnologie e dell'emittenza televisiva anche attraverso specifici accordi di collaborazione »;

in questi anni, i costi di gestione dell'ETI hanno assorbito la quasi totalità delle risorse disponibili rendendo di fatto quindi marginale ogni attività e finalità dell'Ente;

tale situazione prefigurerrebbe una necessitata dismissione dei quattro teatri in gestione dell'Ente, una scelta che, a parere dell'interrogante, richiederebbe un'attenta e trasparente valutazione;

il 21 aprile 2005, con un vero e proprio *blitz*, il Ministro uscente dei beni culturali, Giuliano Urbani, ha proceduto alla nomina del presidente e del consiglio di amministrazione dell'ETI;

a parere dell'interrogante, il provvedimento firmato dall'ex Ministro Urbani, che porta la data del 21 aprile — vale a dire due giorni prima della formazione del nuovo Governo, con relativo nuovo Ministro per i beni e le attività culturali — oltre ad essere certamente scorretto, anche nei confronti del nuovo Ministro, desta perplessità in relazione alla tempistica dello stesso;

tale provvedimento è, inoltre, secondo l'interrogante, in contrasto con lo stesso Statuto dell'Ente, che, all'articolo 11, comma 1, recita: « Il Consiglio di Amministrazione, dura in carica tre anni, ed è composto dal Presidente e quattro membri, individuati tra personalità di elevata professionalità, con particolare riguardo ai settori di attività dell'Ente e con comprovate capacità organizzative e amministrative. I membri sono nominati con decreto del Ministero per i beni e le attività culturali » e che, al comma 2 dello stesso articolo 11, prevede: « I componenti del Consiglio di Amministrazione operano nell'esclusivo interesse dell'Ente. Eventuali interessi personali e diretti relativi allo